



*La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. (legge 30 marzo 2004 n. 92).*

*IL SINDACO  
(Anna Corbi Guado)*

Le foibe sono degli inghiottitoi naturali dalla forma ad imbuto capovolto , dovuti all'erosione dell'acqua . Il termine deriva dal latino *fovea* (fossa, cava). Sono diffuse nel Carso, regione condivisa da Italia, Slovenia e Croazia. Se ne contano anche circa 1700 in Istria. Nelle "foibe" furono gettate ancora vive migliaia di persone innocenti delle quali nessuna sopravvissuta. Le uccisioni di massa furono perpetrate da partigiani comunisti jugoslavi del maresciallo Tito durante e subito dopo la seconda guerra mondiale contro gli italiani ex fascisti e non, civili e non, che venivano percepiti come nemici. Alla fine della Seconda guerra mondiale, infatti, mentre tutta l'Italia, grazie all'esercito Anglo-Americano, veniva liberata dall'occupazione nazista, a Trieste e nell'Istria (sino ad allora territorio italiano) si viveva l'inizio di una tragedia: la "liberazione" ad opera dell'esercito comunista jugoslavo agli ordini del maresciallo Tito. Circa 350.000 italiani abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia

dovettero scappare ed abbandonare la loro terra, le case, il lavoro, gli amici e gli affetti incalzati dalle bande armate jugoslave. Decine di migliaia furono uccisi, come già detto, nelle Foibe o nei campi di concentramento titini. Trieste, dopo aver subito più di un mese di occupazione jugoslava, ancora oggi ricordati come "i quaranta giorni del terrore", visse per 9 anni sotto il controllo di un *Governo Militare Alleato* (americano ed inglese), in attesa che le diplomazie decidessero la sua sorte. Solo nell'ottobre del 1954 l'Italia prese il pieno controllo di Trieste, lasciando l'Istria all'amministrazione jugoslava. Nel 1975, con il Trattato di Osimo, l'Italia rinunciò definitivamente, e senza alcuna contropartita, ad ogni pretesa su parte dell'Istria, terra italiana sin da quando era provincia dell'Impero romano.

### **Ricordiamo le principali Foibe, per non dimenticare!!!**

Foiba di Basovizza ( monumento nazionale )  
Foiba di Monrupino (Trieste), monumento nazionale  
Foiba di Barbana  
Foiba di Beca  
Abisso Bertarelli  
Foiba Bertarelli (Pinguente)  
Foiba di Brestovizza  
Foiba di Campagna (Trieste)  
Foibe di Capodistria  
Foiba di Casserova  
Foibe di Castelnuovo d'Istria  
Foiba di Cernizza  
Foiba di Cernovizza (Pisino)  
Foiba di Cocevie  
Foiba di Corgnale  
Foiba di Cregli  
Foiba di Drenchia  
Cava di Bauxite di Gallignana  
Foiba di Gargaro o Podgomila (Gorizia)  
Foiba di Gimino



Foiba di Gropada  
Foiba di Iadruichi  
Foiba di Jurani  
Cava di bauxite di Lindaro  
Foiba di Obrovo (Fiume)  
Foiba di Odolina  
Foiba di Opicina  
Foiba di Orle  
Foiba di Podubbo  
Foiba di Pucicchi  
Foiba di Raspo  
Foiba di Rozzo  
Foiba di San Lorenzo di Basovizza  
Foiba di San Salvaro  
Foiba di Scadaicina  
Abisso di Semez  
Foiba di Semi (Istria)  
Abisso di Semich  
Foiba di Sepec (Rozzo)  
Foiba di Sesana  
Foiba di Surani  
Foiba di Terli  
Foiba di Treghelizza  
Foiba di Vescovado  
Foiba di Vifia Orizi  
Foiba di Vines  
Foiba di Zavni (Foresta di Tarnova)

## *DUE POESIE PER RICORDARE*

### **PETALI di PACE**

Piantati in un parco di fibre,  
ancora vergine,  
Tessuti imbastiscono la pace.  
Palme filanti cercano l'ossigeno per un incontaminato  
polmone verde.  
Su un manichino in movimento e pensante,  
di fede e in libertà,  
puntellano  
nuovi diritti  
di un'umanità slacciata.  
Ai piedi di due torri,  
di un Nuovo Mondo non più tanto nuovo,  
ma consumato e rovesciato,  
tagliano e cuciono fili:  
ponti di universalità.  
Al di là di questo parco,  
solo un castello  
per suoni colori e fibre  
da intessere in una rosa senza spine.  
D'inverno, però,  
nel gelido delle trame di ognuno di noi,  
ancora un profumo,  
un profumo rosa.  
Nel giallo d'agosto,  
riannoda  
Rosa Spina  
della Pace.



(Rosa Cosco)

*Difficile la ricostruzione, in un mondo rovesciato e consumato, di una trama di pace intessuta di diritti ; ma vengono tesi ponti di universalità e d'inverno, nel gelido che fascia ciascun uomo, e nel giallo d'agosto, la rosa emana il suo profumo e riannoda la pace.*

## NON GRIDATE PIU'

Cessate di uccidere i morti,  
non gridate più, non gridate  
se li volete ancora udire,  
se sperate di non perire,

Hanno l'impercettibile sussurro,  
non fanno più rumore  
del crescere dell'erba,  
lieta dove non passa l'uomo

(Giuseppe Ungaretti)

*Sacro è il silenzio delle tombe e sacre sono le spoglie dei morti che dall'aldilà ci parlano con una voce impercettibile, lieve come il fruscio dell'erba che cresce dove non passa l'uomo.*

